

AGENDA  IL SOLE Sorge alle 05:24 Tramonta alle 21:03  LA LUNA (ultimo quarto) Leva alle 04:01 Cala alle 19:05  ONOMASTICI Norberto	IL TEMPO OGGI Parzialmente soleggiato con possibili rovesci sparsi, più probabili nelle ore centrali della giornata  Ieri a Trento ▲ Min 15 ◀ Max 26 Prevista a Trento = Min 15 ▼ Max 25	IL TEMPO DOMANI Molto soleggiato con locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi; non si può escludere qualche rovescio isolato  Prevista a Trento = Min 15 ◀ Max 26	L'ARIA NO ₂ : Biossido di Azoto CO: Monossido di Carbonio PM ₁₀ : Polveri sottili pessima scadente accettabile buona Dati Agenzia Ambiente NO ₂ CO PM ₁₀ Giudizio
--	--	---	--

VERSO LE ELEZIONI

TROPPE MOSSE INTEMPESTIVE

di MARCO BRUNAZZO

Questo giornale non è stato tenero con il Pd nelle ultime settimane, mostrando come la scelta del candidato del partito alla presidenza della Provincia sia stata contrassegnata da troppe e troppo lunghe incertezze. Alla fine un candidato è però arrivato, ed è stato votato (seppure con qualche sotterfugio) dall'assemblea provinciale all'unanimità. Le vicende del Pd hanno offuscato per un po' l'attenzione da ciò che succedeva negli altri partiti. O non succedeva, come nel caso dell'Upt.

Al posto di approfittare del tempo derivante dall'impasse del suo principale alleato per definire il nome del proprio candidato e per chiarirsi le idee sulla necessità o meno di ricorrere alle elezioni primarie di coalizione, l'Upt ha tergiversato. Ora appare in ritardo. Prima ha sostenuto la candidatura

che la segreteria del partito Flavia Fontana ha dichiarato di non saperne nulla nel momento in cui essa è stata presentata. Molto probabilmente, ciò deriva dal fatto che, se da una parte Dellai non ha voluto «investire» su un suo successore, dall'altra non ha nemmeno creato le condizioni affinché quel successore potesse emergere con i propri mezzi. Anzi, con l'ipotizzata candidatura di Schelfi, le forze interne sono state oggettivamente indebolite.

Al di là delle specifiche vicende, Pd e Upt sono entrambi apparsi non in linea con i tempi delle elezioni. Hanno dedicato molto tempo a discutere di regole per la definizione dei candidati e di persone,

con la conseguenza che, spesso, il dibattito sulle norme è stato finalizzato a «evitare» la candidatura di certe persone. Poco o nulla è stato detto sui programmi: a oggi, niente sappiamo dei

progetti che intendono portare avanti in caso di vittoria.

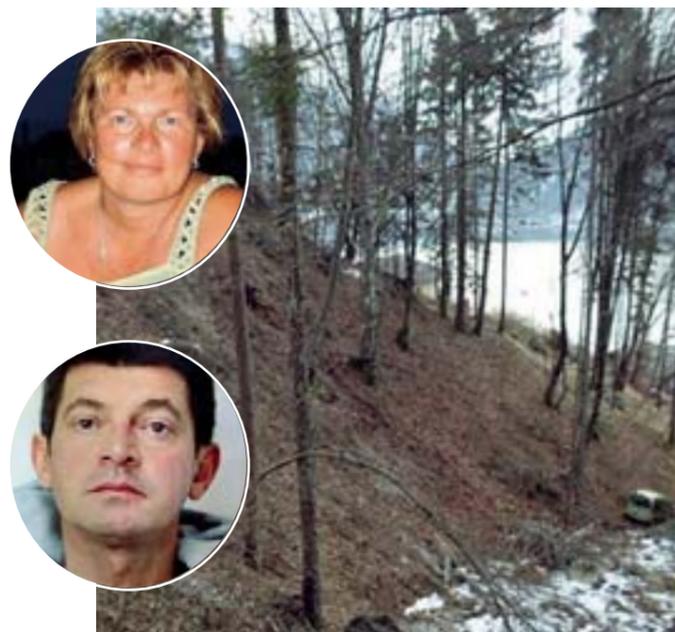
I partiti in questi anni hanno enfatizzato molto il ruolo dei leader politici. La scelta è stata fatta non solo in nome di una semplificazione della politica e per necessità comunicative, ma anche perché fosse chiaramente identificabile il responsabile ultimo delle loro scelte. I sistemi elettorali di stampo maggioritario hanno ulteriormente rafforzato tale processo. Purtroppo, però, i partiti sono diventati dipendenti dai leader: senza di essi non sembrano più in grado di proporre alcuna elaborazione collettiva.

Primarie

CENTROSINISTRA

L'Upt riprova con Schelfi
Si scalda anche Carli

A PAGINA 6



Daniela Sabotig morì il 5 febbraio. Incastrato da una perizia Giallo di Ledro, arrestato Zucchelli «Omicidio premeditato e truffa»

TRENTO — Svolta nel giallo di Ledro con l'arresto di Ivan Zucchelli, 47 anni di Ledro, amico di Daniela Sabotig, la farmacista friulana di 54 anni morta il 5 febbraio. Dopo tre mesi di indagini, i carabinieri del nucleo investigativo di Trento che avevano notato le troppe incongruenze nel racconto dell'uomo sul presunto incidente stradale di quella notte, hanno messo le manette ai polsi di Zucchelli nell'albergo di Torbole con la pesante accusa di omicidio volontario premeditato e truffa aggravata. Secondo l'ordinanza del gip Dies, l'uomo avrebbe simulato «il falso sinistro per riscuotere l'assicurazione». Sarebbe stata una perizia ad incastrare l'albergatore trentino.

A PAGINA 5 Roat

Parlano gli avvocati

La tesi della difesa «Consulenze contraddittorie, molte lacune»

A PAGINA 5

Entro fine mese le convenzioni per tributi, appalti, informatica. Il rischio di sanzioni

I Comuni «snobbano» la legge Gestioni associate ferme al palo

Malossini lascia



I 30 anni delle Vigiliane Ritorna la magica notte

di MADDALENA VIALLI

A PAGINA 14

Appello delle Giudicarie

«Comunità di valle Servono correzioni»

A PAGINA 3

TRENTO — I Comuni non sono pronti e le gestioni associate per i municipi sotto i 10.000 abitanti, obbligatorie in base alla legge provinciale e riguardanti tributi, informatica e appalti, non saranno operative entro i termini, ossia il 30 giugno. Spetterà alla giunta provinciale decidere se applicare le sanzioni.

A PAGINA 3 Papayannidis

Con il tunnel del Brennero prevista una mega struttura Stazione allo Scalo Filzi Palazzo Thun dice no

TRENTO — «La nuova stazione? Non serve». L'assessore Michelangelo Marchesi chiarisce la posizione del Comune di Trento in merito alla nuova stazione dei treni prevista allo scalo Filzi. Intanto, sul finanziamento delle tratte di accesso al tunnel del Brennero la Serenissima gela Alberto Pacher: «Abbiamo solo debiti».

Trento sud

Sparano pallini Feriti due passanti

A PAGINA 8

Futuro del parco

Stelvio, ambientalisti sul piede di guerra

di MARZIA ZAMATTIO

TRENTO — Parco nazionale dello Stelvio, associazioni ambientaliste sul piede di guerra. Prendendo spunto dalle nuove normative europee, i rappresentanti di Italia nostra, Sat, Cipra, Legambiente, Mountain wilderness e Wwf rilanciano l'area protetta con l'obiettivo di renderla transfrontaliera. Superando l'impasse dovuto alla frammentazione del parco, le associazioni chiamano a raccolta rappresentanti locali, nazionali ed europei al convegno di sabato a Malè. «Il nostro è un sollecito a tutti i livelli per ribaltare il piano di smembramento del Parco approvato dal Consiglio dei ministri nel dicembre 2010».

A PAGINA 7

La campagna

Futuro dell'ente: primo convegno con rappresentanti di ministero, parlamento, Province e Ue

«Stelvio, parco per l'Europa»

Gli ambientalisti spronano politica e amministrazioni

Toffolon: «Serve più dialogo tra i gestori»

Il seminario

Inclusione sociale dei carcerati

TRENTO — Una riflessione sulla detenzione e sull'inclusione sociale. È ciò che l'Associazione provinciale aiuto sociale (Apas) offre alla cittadinanza con il seminario «Dal detenuto all'uomo». L'evento, che si terrà domani e sabato nell'aula Kessler del dipartimento di Sociologia (ore 10.15), sarà l'occasione per approfondire, assieme agli esperti del settore e alla testimonianza di alcuni detenuti, il tema dell'inclusione sociale e degli strumenti più adatti a favorirla. Nel corso della due giorni verranno presentate anche la situazione della Casa Circondariale di Trento e l'attività del volontariato penitenziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO — Ora basta. Le associazioni ambientaliste (Cipra, Italia Nostra, Legambiente, Lipu Mountain wilderness e Wwf), ma anche la Sat che segue da anni con apprensione il destino incerto del Parco nazionale dello Stelvio, alzano il «tiro» e chiamano a raccolta rappresentanti di Regioni e Province delle tre realtà sul territorio del parco (Trentino, Alto Adige e Lombardia), oltre al Ministero dell'ambiente e l'Unione europea che, quest'ultima vedrà la presenza dell'europarlamentare Andrea Zanoni membro della commissione ambiente. Scopo: dare una spinta alla situazione di impasse in cui si trova l'ente. «Uno stato di incertezza dovuta principalmente alla carenza di strumenti pianificatori unitari e al mancato rinnovo degli organi collegiali del consorzio, il consiglio direttivo e i comitati di gestione scaduti da alcuni anni e ai quali manca il nulla osta del ministero», sostengono gli ambientalisti. Lo spunto: la campagna nazionale «Paesaggi sensibili» di Italia nostra che ha scelto come area sensibile il parco.

Ecco dunque che per spronare politici e amministratori, puntare ad un parco unito e transfrontaliero che dialoga con l'Europa arrivando a costruire una macroarea sulle Alpi, sabato mattina a Malè nella sede della Comunità

della valle di Sole, si svolgerà la «Giornata informativa sul parco nazionale dello Stelvio». Aprirà la giornata il presidente della Regione Alberto Pacher, seguito dagli amministratori locali e direttori di vari parchi, in primis quello dello Stelvio, Wolfgang Platter, e rappresentanti delle associazioni. Ma è lunga la lista degli invitati. A cominciare dai politici locali che — a detta delle associazioni — sarebbero i primi ad aver lasciato il parco in una situazione di stallo per frammentazioni interne.

Anche il Ministero è chiamato in causa, «bloccato dai veti delle forze politiche a cominciare da quelle della Provincia di Bolzano, Svp in particolare — sostiene Luigi Casanova, vicepresidente di Cipra Italia — così da tenere il parco bloccato per interessi economici». Dello stesso avviso è Ettore Sartori di Italia nostra ed ex direttore del Parco naturale Paneveggio-Pale di S.Martino, che auspica in una riunione del parco al più presto, poiché «languisce per la gestione separata, serve invece unire e ampliare l'area mettendola in rete — dice — e l'incontro di sabato è importante perché vede riunite finalmente tutte le associazioni: li capiremo il futuro del parco a partire dalla convenzione delle Alpi».

Duro l'architetto Beppo Toffo-

**Diviso** Parte del parco nell'area lombarda a Bormio

lon, presidente trentino di Italia nostra: «Mi sembra che nessuno degli enti gestori si stia battendo per il parco — afferma — serve una forte sollecitazione per sbloccare la situazione di stallo molto grave ed è importante che ci sia la volontà collettiva, che dà il buon esempio». E sostiene che la fase di stallo è dovuta alle tendenze centrifughe di tutte le realtà amministrative che compongono l'apparato di gestione: «Ognuno tira l'acqua al suo mulino, ma qui si parla di un bene che non è locale. Lo Stelvio è dell'Europa, dell'Italia».

Un passo importante, quello di sabato, anche per Bassetti, presidente della Sat (27mila iscritti)

che parla di «un metodo di lavoro importante per coinvolgere non solo i sensibili al tema ma anche le istituzioni e rilanciare il problema». E poi entra nel concreto: «Serve rilanciare il parco con una pianificazione appropriata che eviti scempi come la funivia di Pejo ed eventi come i mondiali di Bormio che lasciano il segno sul territorio e poi il parco produce lavoro e turismo, serve rilanciare la comunicazione, la promozione, ma come facciamo ad essere attrattivi se non si riesce a comunicare la propria dimensione e fascino attraverso una pianificazione?».

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza finanziamenti

In ginocchio sui ceci

Singolare protesta dell'associazione culturale «Tra le rocce e il cielo»

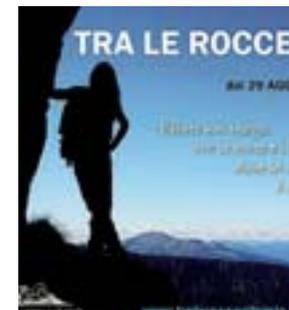
TRENTO — Un tempo gli scolari più discoli si mettevano in ginocchio sui ceci per punizione, oggi il modo di dire è entrato nel linguaggio comune ma nessuno lo farebbe veramente per implorare perdono o mostrare totale sottomissione. Domani in piazza Pasi un'intera associazione si inginocchierà sui ceci, e non in senso figurato, perché si dicono «pronti ad un'azione clamorosa, mendicare qualche pugno di euro non ci fa paura perché il nostro fine è qualcosa di creare qualcosa di bello».

Si tratta dell'associazione culturale «Tra le rocce e il cielo» che, in partnership con l'Accademia della Montagna, organizza da quattro anni il «Tra le rocce e il cielo-Festival della montagna vissuta con consapevolezza», che quest'anno si svolgerà dal 29 agosto all'1 settembre in Vallarsa. Mostre, film, incontri, uscite sul territorio, convegni, laboratori, concerti, spettacoli, presentazioni di libri arricchiranno i quattro giorni della manifestazione. Il programma completo non è ancora stato presentato, ma sono già pronti uno spettacolo sulla storia del Forte Pozzacchio, un concerto tra melodie occitane e jazz teatrale sulla prima guerra mondiale, un convegno dal titolo «Un futuro sulle Alpi: creare occupazione per tornare alla montagna» con workshop condotti da persone che in montagna vivono e lavorano, ma anche corsi di yoga, incontri con gli scrittori e tavole rotonde.

Evidentemente i finanziamenti scarseggiano e, nonostante il programma già pronto e tanti enti che sostengono l'organizzazione, i responsabili dell'associazione «Tra le rocce e il cielo» hanno deciso di togliersi dal fianco questa «spina dolorosa» imbastendo una singolare conferenza-protesta sui ceci che si svolgerà domani alle 10 in Piazza Pasi; qui i soci di «Tra le rocce e il cielo» esporranno le motivazioni di questa autopunizione sulla pubblica piazza cercando di sensibilizzare la cittadinanza sulle scarse risorse che costringono tante associazioni ad «elemosinare» i finanziamenti.

Maddalena Vialli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Locandina** Il Festival